Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 29 LUNEDÌ 29 Gennaio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamento: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'Ufficio ... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

L'acquedotto del Rio gelato per un consorzio di 12 comuni

Giorni addietro abbiamo pubblicato una relazione tecnico-finanziaria, sull'acquedotto del Rio gelato.

Tale relazione compilata dalla commissione delegata dai sindaci cav. uff. ing. Centerussi, nob. cav. Ugo Masotti sindaco di Pozzolo, cav. Giuseppe Morelli de Rossi sindaco di S. Maria la Longa, cav. Luigi Venier Romano sindaco di Pasian Schiavonesco, e degli ingegneri progettisti Guglielmo e De Toni, era stata elaborata per un consorzio di 17 comuni. Avendo cinque di essi negata la loro compartecipazione (ciò che si provvederà del resto) fu preparata un'altra relazione, ristretta ai soli comuni (12 in tutto) di: Bicinicco, Campoformido, Codroipo, Lestizza, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, S. Maria la Longa, S. Odorico, Sedegliano.

L'acqua assegnata ad ogni abitante di questi dodici comuni consorziale — dice la relazione — sarà nella quantità minima di 100 litri al giorno; ma per ottenere in pratica un regolare funzionamento dell'acquedotto e per non pregiudicare qualche eventuale ampliamento, si sono calcolate e poste in preventivo tutte le tubazioni, dal serbatoio in giù, per portare in ragione non di 100 ma di 150 litri al giorno per abitante.

I comuni devono poter compensarsi della spesa mediante gli introiti delle utense. Non occorre dire che le utense private offrendo maggiore comodità, sono causa di maggiore consumo d'acqua. Quindi ognuno comprende che le utense sarebbero malissimo servite dall'acquedotto, se questo avesse acqua appena sufficiente per le fontane pubbliche.

Cenni descrittivi

Dalla presa scenderà una conduttura di ghisa che attraverso la pianura di Buia e poi lungo la sponda del canale Ledra metterà capo ad un serbatoio posto presso Cosseanetto, capace di contenere 1500 metri cubi.

Dal serbatoio riparte una tubazione di ghisa del diametro di millimetri 450, fino ad un nodo donde si biforcano le due arterie principali dell'acquedotto e cioè l'arteria che mette a Pozzuolo e si propaga fino a Mortegliano e a S. Maria la Longa e l'arteria che fa capo a Codroipo. Una terza conduttura di minore importanza scende nel comune di Meretto. Dalle tubazioni principali si diramano in punti opportuni tutte le varie condutture che completano la rete di distribuzione.

A Pozzuolo è stato progettato d'inserire un secondo serbatoio della capacità di 350 metri cubi, al fine di equilibrare meglio in quella lunga arteria l'esercizio dell'acquedotto.

Lo sviluppo totale delle tubazioni (che saranno per la maggior parte in ghisa, risulta di metri 67 439, escluse però quelle di distribuzione secondaria nell'interno degli abitati che sono progettate a parte.

I tubi delle diramazioni entro i paesi sono calcolati largamente per una quantità d'acqua superiore di un terzo a quella realmente prevista, e ciò per evitare abbassamenti di pressione nei momenti di maggior consumo.

Gli ingegneri hanno pure progettato un numero conveniente di fontane pubbliche (una ogni 300 abitanti) del modello a colonna di ghisa.

Si è pure previsto d'installare una certa quantità di bocche da incendio e da innaffiamento, che rispondono alle necessità della sicurezza e dell'igiene.

Lungo tutte le tubazioni, sia principali che secondarie, sono predisposte opportune saracinesche per rendere [illegible] in caso di [illegible] i vari tronchi della rete.

Il preventivo

La spesa fu preventivata con ogni cautela: essa ammonta complessivamente a 2,800,000 lire, ed a 150 000 per le spese di diramazione nell'interno del paese.

Figurano tra le maggiori: la spesa per la tubazione 2 191 796.46; quella per gli scavi e per la posa della conduttura 212 510; spese addizionali ed amministrative 197 778 54; indennità 35 000; fontane 35 870 bocche d'incendio 27500 il serbatoio di Cosseanetto verrà a costare lire 22000.

La ripartizione della spesa sarebbe la seguente:

Bicinicco	L. 189,130
Campoformido	212 395
Codroipo	335 250
Lestizza	276 985
Meretto	214 790
Mortegliano	292 175
Pasian di Prato	208 010
Pasian Schiavonesco	294 300
Pozzuolo	300 000
S. Maria la Longa	213 525
S. Odorico	139 510
Sedegliano	273 930

I comuni non devono spaventarsi di queste cifre, mentre essi avranno gli importi necessari mediante un prestito di favore loro accordato in conformità ai provvedimenti del Governo, le utenze permetteranno di pagarlo senza o quasi senza sacrifici, mentre dopo il periodo dell'ammortamento entreranno in possesso di un'opera grandiosa e altamente redditiva.

SPILIMBERGO

Per l'essicatoio bozzoli. — Sabato, 3 febbraio, su invito del Comitato promotore per la istituzione qui di un essicatoio bozzoli, presso il Comizio Agrario si terrà alle ore 13, una riunione col seguente programma:

Approvazione dello Statuto della costituenda Società per l'essicatoio bozzoli; firma del contratto sociale; nomina delle cariche; versamento di due quinti sull'ammontare delle azioni sottoscritte, cioè lire 10 per ciascuna azione.

Per la firma del contratto è necessario che tutti gli aderenti intervengano in persona, oppure si facciano rappresentare da legale procuratore.

Se poi qualcuno degli aderenti alla costituenda Società si trovasse nell'impossibilità assoluta d'intervenire al contratto e non avesse procuratore, entrerà in seguito a far parte della società colla firma sul Libro Soci.

Tutti coloro che hanno firmato l'apposita impegnativa, s'intendono virtualmente Soci della costituenda società, e quindi per nessuna ragione potranno sottrarsi all'impegno assunto e saranno tenuti, se non presenti al contratto, ad effettuare il primo versamento (lire 10 per azione) non più tardi del 28 febbraio venturo.

Per ora la Società avrà sede presso il Comizio Agrario.

Il Comitato promotore com'è noto, è composto dei signori: Vincenzo Lanfrit, Giulio Ciriani, Pirro di Spilimbergo, Leonardo Luchini, Giuseppe Stievano, Giovanni Sesa, Pietro Tavani, Pacifico Marzona, ed ha per segretario Luchino Luchini.

Un furto fu da ignoti commesso l'altra notte nel negozio privative di certo Angelo Colonnello. Rubarono 60 lire e 113 in oggetti vari.

TARCENTO

Comitato di azione civile — Offerte: Dal signor Pietro Jag L. 200 don Stefano Fiamia 5 in occasione del matrimonio Candolini Pietrogrande

VALLE NONCELLO

Un bel colpetto fecero i ladri nell'esercizio di Antonio Da Bortoli, che tiene anche la rivendita sale e tabacchi. Penetrati durante la notte, dopo avere scassinata la porta rubarono 500 lire fra generi e denaro.

S. VITO al TAGLIAMENTO

Diritto di guerra nella tassa e uno degli equivoci — Dal manifesto intendentizio 27 Dicembre u.s. solo persone [illegible] in materia finanziaria intendono che i proprietari, per la loro casa che è da loro direttamente e para ualmente goduta, possono essere esonerati dal diritto di guerra facendone denuncia entro il 31 gennaio corr. all'Agenzia delle Imposte.

Un profano qualsiasi, leggendo detto avviso, si forma il convincimento che soltanto i proprietari di case affittate o da affittarsi siano soggetti alla nuova imposta.

A chiarire ogni dubbio, il nostro Sindaco diramò un foglietto volante col quale, con dizione chiara, avverte i proprietari che abitano le proprie case di fare la denuncia entro detto termine per essere esonerati dal pagamento del diritto di guerra che è in ragione del 5 per cento del presunto affitto.

Cronaca Cittadina

La dotazione di zucchero aumentata

S. E. l'on. Morpurgo ha telegrafato ieri al nostro Sindaco, che fra qualche giorno avrebbe potuto dire essere stata la dotazione di zucchero per la nostra provincia aumentata.

La notizia sarà lietamente accolta i provvedimento ora necessarissimo come erano necessarie le rimostranze fatte al segretario degli approvvigionamenti dalle autorità nostre.

Esportazione di liquori — La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma pervenuto dal Ministero per l'Industria il Commercio e il Lavoro:

« Reco notizia per norma interessati che è revocata a partire dal 27 corr. la facoltà delegata alle dogane di permettere direttamente l'esportazione dei liquori, per qualsiasi paese. A partire da detta data ogni spedizione rimane subbordinata al consenso del Ministero delle finanze su domanda stesa nei modi ordinari. Le dogane furono autorizzate a permettere l'inoltro di partite di cui la spedizione per l'estero risultasse accettata dalle ferrovie a tutto il 27 gennaio.

Mutualità scolastica Udinese.

Sotto la presidenza del prof. cav. Luigi Pizzio, nei locali scolastici a San Domenico, ieri si riunì il Consiglio d'amministrazione della Mutualità Scolastica Udinese.

Premesse le solite informazioni sull'andamento della Società, che segna anche quest'anno, non ostante i momenti difficili, un progressivo, sebbene lento sviluppo, furono approvati ad unanimità il consuntivo 1916 ed il preventivo 1917.

L'esercizio 1916 si chiuse con queste cifre:

Attivo L. 7152.25 Passivo 4611.62 Cassa a 30 sett. 1916 L. 2540 60.

Il consiglio deliberò di investire nel nuovo prestito nazionale quasi tutto il denaro disponibile e cioè Lire 2000. Per unanime consenso fu stabilito di prorogare di un anno, sull'esempio di altri sodalizi, la rinnovazione delle cariche sociali.

Furono poi trattati altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Le uova a libero commercio

Il Ministero di Agricoltura ha disposto che gli attuali prezzi del calmiere delle uova devono avere vigore fino a tutto il mese corrente. Resta pertanto inteso che a datare dal 1.o febbraio essendo ormai assicurata la ripresa produzione, il calmiere delle uova sarà tolto in tutto il Regno. Dalla stessa data si intenderanno revocate tutte le precedenti disposizioni circa la facoltà data ai Prefetti delle Provincie produttrici di subordinare a licenza l'esportazione interprovinciale delle uova e però il commercio interno dovrà essere lasciato assolutamente libero.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2969 55
Giuseppe Tomadoni in morte di G. B. Toppani, per gli orfani dei morti in guerra	10.—
Totale	L. 2979 55

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 27:

Guzzi Giuseppe sottotenente di amministrazione di complemento è nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente è destinato al magazzino casermaggio di Udine.

Franchi Fenzio, sottotenente di amministrazione di complemento è nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente e destinato al deposito del 2.o fanteria.

Guzzoni Enrico tenente di amministrazione al magazzino casermaggio di Udine è trasferito al Deposito 8.o alpini per la carica di direttore dei conti.

Bellei cav. Michele colonnello di fanteria, comandante del distretto di Sacile è ricollocato in congedo dal 1.o febbraio prossimo.

Conti Giuseppe tenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile, è promosso capitano.

Fabbro Orviedo e Feruglio Manlio, tenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile, 7.o alpini, sono promossi capitani.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi al grado di tenente: Novaro Aldo, del distretto di Genova e del deposito di Udine; De Paula Nicola del distretto di Avellino e del deposito di Udine; Tamburini Marino del deposito di Udine.

I seguenti aspiranti ufficiali sono promossi sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria: Perrone Michele, 8.o alpini; Belozzo Pietro, 8.o alpini; Oacciari Ettore, deposito di Udine; Conte Gio. Battista, 8.o alpini; Di Marco Nicola, Cesco Edoardo, Porto Oreste, Mellini Gaetano, Conti Pasquale e Massa Ettore, deposito di Udine; Mistretta Aldo e Manca Giovanni, 8.o alpini; Tefroni Aldo, 8.o alpini; Gastoldi Galdo e Russo Angelo, deposito Sacile; Savio Antonio, Cacent Domenico, Guerardi Orfeo e Trevisan Arcibaldo, 8.o alpini.

Sono promossi tenenti i sottotenenti di complemento: Crila Daniele, nell'8 fortezza, del distretto di Udine.

Dorissa Umberto nel 33 artiglieria da campagna del distretto di Sacile.

Micoli Francesco, nel 6.o genio del distretto di Sacile.

Brosadola Giovanni di amministrazione del distretto di Sacile.

Casadei Riccardo, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento ed è assegnato al deposito di Sacile.

Perosiglia Antonio capitano nell'8 alpini del distretto di Sacile è trasferito effettivo per mobilitazione al deposito di Padova.

Mangilli march. Massimo sottotenente di cavalleria di milizia territoriale, è promosso tenente

Battistella Placido, militare ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile che ha frequentato il corso allievi ufficiali è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma d'artiglieria, e destinato al 9.o artiglieria da fortezza.

Altre promozioni di sottotenenti nel distretto di Sacile milizia territoriale, a tenenti: Monti Alberto 3.o genio distretto di Sacile; Del Negro Luigi commissario e Facchini Iacopo, farmacista.

I seguenti militari di truppa iscritti nella milizia territoriale, allievi del corso speciale presso la scuola militare di Parma sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa ed assegnati ai corpi per ciascuno di essi indicato: Zanoni Pio del distretto di Milano, al 1.o fanteria; Benvenuti Antonio, del distretto di Treviso, al 2.o fanteria.

Croce Rossa
a mezzo della Patria

Somma precedente L.	736,90
Avv. Angelo Feruglio in morte di A. Pagura	5 —
Guglielmo Sconi in morte di Dal Fabbro Osvaldo 2 di Pravisani Ester 2	4 —
Sorelle Scher in morte di Pagura	1, —
Famiglia Ross in morte di Santina Zi[illegible]	10 —
Totale L.	756 90

Spettacolo cinematografico

TEATRO MINERVA

Anche iersera affollato il teatro per le ultime rappresentazioni di *Quando primavera ritornò*

Oggi si rappresenta un'altra bella ed attraente film *Per un fiore*, la bella interpretazione offrirà al pubblico un'ora di svago e di interessamento.

In attesa *Il malefico anello* del Ratignac, protagonista Gemma Stagno Bellincioni.

Tram Udine Tricesimo. — Non quattro ma due ore soltanto durò ieri mattina la sospensione del servizio tramviario Udine Tricesimo e precisamente dalle otto circa alle dieci, in cui il movimento dei treni fu ripreso.

L'interruzione è dovuta al fatto che la neve giacente sulle strade è sollevata con la polvere dal passaggio di ruotabili in genere e di automobili in ispecie; e quella miscela di neve e polvere poi s'incrosta sui binari così da rendere facilissimo il deragliamento.

Oggi, la linea funziona regolarmente.

Fra libri e giornali

Il tramonto del liberalismo

Ecco un libro veramente eccezionale, pieno di vita e di pensiero (Giovanetti. Il tramonto del liberalismo, Bari Laterza).

Il Giovanetti, temperamento irrequieto di artista e agile mente di pensatore ad un tempo, appartiene alla giovane schiera dei seguaci dell'Oriani, che tentano interpretare la storia con la religione.

Egli è intimamente persuaso, che la tragica crisi, attraversata in quest'ora sanguigna dall'Europa, è una crisi religiosa, il tramonto del *principio liberale* e l'avvento del *principio della organizzazione*.

Con tale atteggiamento psicologico egli rifà la genesi del principio liberale e lo sottopone ad una critica vivace, quasi spietata, per quanto garbata e per nulla settaria, contrapponendoli di continuo l'ideale della autorità e della organizzazione.

Ogni lettore in questo campo, più propriamente filosofico e politico, apprenderà dal Giovanetti molte cose, anche a non rimanere persuaso dalla sua analisi. Ma dove il libro assurge ad un valore di cumentario altissimo è nella descrizione viva e attraente della ripercussione che [illegible] ha nell'ambiente intellettuale ginevrino che [illegible] Lineo [illegible] liberismo ebbe [illegible] Vieusseux.

Il Giovanetti ha avuto l'idea geniale di [illegible] il preteso o reale tramonto del liberalismo sulle azzurre acque del lago di Ginevra, e l'ha messa in atto con vera genialità

Ciò che rende amabile il libro è soprattutto l'assenza d'ogni pretesa di rivoluzionare il mondo con una battaglia di carta per un'idea; il calore e la luce, che emanano [illegible] l'autore l'idea si trasfonde nel lettore per tutte le vie [illegible] dal paradosso alla [illegible] alcuno sforzo nè di chi scrive, nè per chi legge.

ULTIMA ORA

Gloriosi e commoventi episodi di eroismo russo

Attacchi tedeschi respinti. Linea tedesca sfondata.

PIETROGRADO, 29 Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: dopo una forte preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono i nostri elementi disposti al [illegible] strada Galitzen-Schalok, [illegible] di Riga. L'attacco fu respinto e i tedeschi ripiegarono in disordine. Dopo due ore, i tedeschi ripresero l'attacco su questo fronte, ma furono ugualmente respinti. L'avversario dopo una preparazione d'artiglieria effettuò un'offensiva contro le nostre truppe occupanti posizioni a sei verst a nord del villaggio di Galitzen; il nostro fuoco costrinse i tedeschi a distendersi sul terreno.

Un cappellano eroico

Il 25 gennaio durante un nostro contrattacco nel settore fra le paludi di Tirout e il fiume Aa, il cappellano di un nostro reggimento Michele Doubitzki, essendo rimasto fuori di combattimento tutti gli ufficiali, si mise personalmente alla testa dei soldati attaccanti e li condusse innanzi, ma egli stesso rimase gravemente ferito.

Nella notte del 27 corr., dopo una preparazione di fuoco, piccoli elementi avversari presero l'offensiva contro i nostri posti sul fiume Schara, nella regione della ferrovia Baranovichi-Louininetza; ma furono ricacciati nelle loro trincee.

Combattimento fra due aeroplani

Il 27, un nostro Farman col pilota Plougui e coll'osservatore capitano Kiseleff, mentre ritornava da una ricognizione, fu attaccato da un apparecchio da caccia tedesco ed impegnò combattimento con esso. Dopo un duello a colpi di mitragliatrici, il nostro aeroplano si incendiò e cadde nella regione del fiume Schtarach, a sudest di Baranovichi, dinanzi ai nostri reticolati di fil di ferro. I cadaveri del pilota e dell'osservatore furono trasportati. Lo stesso giorno un velivolo tedesco lanciò bombe sulla stazione di Zamirie, sulla ferrovia di Alessandrovsk.

Sublime esempio di un arciprete.

Il 19 corrente, giorno dell'Epifania russa, nella regione di Labousy sul [illegible] Baranovichi, il cappellano di una [illegible] divisione arciprete Kasnogoroff, fece il giro [illegible] avanzate colla croce battesimale, benedicendo le truppe. Il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici aperto dall'avversario non arrestò il padre Kasnogoroff.

[illegible] mortalmente il sacerdote [illegible] il soldato che lo accompagnava e [illegible] morì un'ora dopo; [illegible] accorsero, il padre Kasnogoroff rifiutò di essere curato e ordinò che prima di lui fosse curato il soldato. Malgrado la forte emorragia, il sacerdote dette il viatico al soldato morente al suo fianco; e soltanto quando questi fu portato via, si lasciò curare. La sera dello stesso giorno, il padre Kasnogoroff morì nell'ospedale da campo della divisione.

A sud di Brody l'avversario effettuò un'offensiva contro i nostri elementi della guardia: ma, accolto dal nostro fuoco e contrattaccato ripiegò in disordine nelle sue trincee, subendo forti perdite.

In Romania

Fronte tedesca sfondata.

Fronte romeno: i nostri elementi dopo una preparazione d'artiglieria, presero l'offensiva ai due lati della strada Kimpolung-Yacobeni, e, dopo un accanito combattimento, sfondarono le posizioni fortificate dell'avversario sopra un fondo di tre verste. Facemmo prigionieri e prendemmo trofei che non sono stati ancora enumerati.

Fronte del Caucaso: situazione invariata. (Stef.)

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 117

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Io!... Ma per chi mi prendono, signore?... Io so, per esempio, che il mio principale serve don Giovanni perfino in affari delicati... in intrighi femminili.

— Eh! figuratevi quel che, per esempio... potete saper voi!... Saranno le solite chiacchere della gente...

— La gente... la gente... Ma anzi la gente dice che si tratta di parenti... di cugine... Ma io ho veduto...

— Sentiamo che cosa avete veduto.

— Che donna Violante era gelosa di donna Ines, perchè, quando arrivò quest'ultima, l'altra non fece che piangere, e quando giunse don Cesare suo padre, la condusse con sè, ad onta delle bravate di don Giovanni...

— Don Cesare de Sandoval? — e l'accento del vecchio si fe' cupo. — Ma dunque, i morti risorgono?... E dove abita questo don Cesare?

— Nella via del Caballero de Grecia.

— E sua figlia Ines sta con lui? — domandò, pallido come un morto il giovane, che non aveva ancora aperto bocca.

— Vi dirò; di donna Ines non so nulla; ma so per altro che donna Violante sta con sua zia, nel convento di San Domenico.

— Diavolo, diavolo! — borbottò il vecchio. — In verità che siete bene informato, maestro; più di me per esempio, che sono un po' parente di quelle signore. Saprete fors' anche cosa del loro passato?

— Io no, ma il mio principale deve saper tutto.

— Dove abita egli?

— Abitiamo disse Chonchillos con certa petulanza, nel palazzo di don Giovanni.

— E, ditemi: perchè andavate in cerca di lui?

— Il mio principale ha portato oggi quattro sacchi di denaro.

— Per bacco!

— E la compagnia di don Giovanni è stata armata ed equipaggiata per le Fiandre.

— Ah parte, dunque, don Giovanni?

— Se ne va alla guerra. Ne ha domandato al re il permesso, e parte disperato, perchè dicono, aggiunse Conchillos con mistero, che zio Cesare gli abbia negata la mano di donna Violante.

— Vedi, vedi, come il vino sa fare miracoli! — rimarcò il vecchio al compagno.

— Credo che saremo nella necessità di somministrare qualche stoccata.

— Esploriamo prima di tutto il terreno.

Questo dialogo era avvenuto a bassa voce.

Ines il vecchio domandò;

— E non avete veduto altro?

— Per bacco, se ho veduto!... ma, zitto

— E perchè zitto?

— Perchè l'inquisizione ha le mani in pasta.

Il più giovane fu preso da un brivido.

— L'inquisizione!..

— Oggi è stato in casa quattro volte un famigliare del santo uffizio.

— Dunque il vostro principale sa?

— Lo credo bene; egli possiede tutta la fiducia di don Giovanni; figuratevi che è stato lui che ha condotto donna Ines da Granata.

— Ebbene dunque, maestro, disse il più giovane, andate, ad avvertire don Giovanni.

— No, no, conducetect piuttosto dal notaio...

— Ma signori...

— Come! vi verrebbe forse in capo di resisterci, signor scrivano?...

— Ma il mio principale dev'essere ora molto occupato.

— Che importa?... volete voi pure aver a che fare coll'inquisizione?...

Malgrado il suo stato d'ebbrezza incipiente, Conchillos guardò con spavento i due sconosciuti, il più vecchio dei quali lo fissava con uno sguardo minaccioso, mentre l'altro era pallido ed agitato.

— Andrò, signori, andrò — esclamò alzandosi. Ma per amor del cielo! non dite al mio principale che lo abbia rivelato...

— Fate presto, dunque, che sono già le cinque. Ehi, garzone!...

Questi accorse, il più giovane pagò lo scotto, anche egli, come l'altro, privandosi dell'ultimo scudo; poi uscirono tutti assieme.

Un quarto d'ora dopo battevano all'uscio della soffitta, che per suo capriccio occupavano il notaio nel palazzo di Martino.

Egli venne ad aprire, ma alla vista dei due visitatori, ed in ispecialità del più vecchio, non potè trattenere un grido di spavento.

— Silenzio! — esclamò l'ultimo. M'accorgo che hai buona memoria e ci hai riconosciuti; ma guardati dal pronunciare i nostri nomi! — aggiunse indicando con un gesto minaccioso l'impugnatura della daga.

— Perdonate se nel primo momento di stupore... ma che volete? chi vi ha condotti?..

Avvertiamo che Conchillos aveva creduto bene approfittare di un momento favorevole per eclissarsi.

(Continua)

Un attentato contro il treno reale di Spagna.

MADRID, 29. — I giornali annunziano che malfattori tentarono di far deviare il treno reale presso Granata. Fortunatamente il disastro potè essere evitato. Due arresti furono operati. Il sottosegretario di stato degli interni confermerebbe ufficialmente la notizia dell'attentato. Stef.

I primi particolari

MADRID. 28. - I giornali dicono che in seguito all'attentato del treno reale la polizia di Granata operò perquisizioni ed arrestò un individuo parlante correttamente francese inglese avente indosso una lettera scritta a termini indecifrabili e datata da Barcellona. Parecchi arresti sono imminenti. La Polizia scoperse due verghe di piombo di una cinquantina di chilogrammi sopra e presso i binari. Il Ministro dell'Interno interrogato in proposito si mostrò molto riservato per non intralciare le indagini in corso. Stef.

Un incrociatore inglese affondato

LONDRA, 29. L'ammiragliato annuncia che l'incrociatore ausiliario inglese «Laurentic» fu affondato da un sottomarino tedesco o da una mina il 25 al largo della costa d'Irlanda. 12 Ufficiali e 109 uomini furono salvati. (Stef.)

Una esplosione nei pressi di Parigi

PARIGI, 29. Vi fu una esplosione di melinite nell'officina a Massy, presso Parigi. Vi sono un morto e 15 feriti.

MASSY, 29. Un incendio si verificò a mezzogiorno nel polverificio Loyer, a Massy Palaseau, e si propagò molto rapidamente estendendosi successivamente dall'uno all'altro deposito ove erano accumulati quantità abbastanza rilevanti di esplosivi. Il direttore e il personale fecero grandi sforzi per dominare l'incendio e non lasciarono l'edificio che al momento della prima esplosione ben presto seguita da due o tre altre. Il numero delle vittime è fortunatamente molto limitato. Fra operai feriti poco gravemente un uomo ucciso. — a qualche centinaio di metri dal luogo dell'accidente.

In seguito alla violenza della esplosione lo spostamento dell'aria fu tale da cagionare alle case vicine in un raggio abbastanza largo danni materiali ai tetti ed alle imposte. (Stef.)

Le vittorie inglesi in Mesopotamia

LONDRA. 29. Un comunicato sulle operazioni della Mesopotamia dice: Il nemico tentò di riprendere la notte del 25 il terreno perduto il giorno innanzi ma venne respinto con forti perdite. Riprendemmo l'offensiva al mattino del 26 e sotto la protezione del bombardamento intenso riprendemmo le trincee di cui i turchi si erano impadroniti il 25. Il nemico pronunciò nel pomeriggio altri due violenti attacchi il 26 contrattacchi infranti dalla nostra artiglieria e mitragliatrici. Infliggemmo al nemico rilevanti perdite. 400 cadaveri turchi furono rinvenuti nelle trincee prese da una nostra brigata che ebbe 100 uomini fuori combattimento. Consolidiamo le posizioni conquistate. (Stef.)

I comunicati nemici

I tedeschi sotto la pressione russa si ritirano

BASILEA 29 Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice. Fronte occidentale gruppo principe ereditario Rubbrecht di Baviera: dopo fuoco intenso distaccamenti inglesi riuscirono a prendere piede in piccola parte della nostra prima linea a sud ovest di Lesransloy a nord della somme. Presso gli altri eserciti regnò calma salvo recrudescenza intermittente di fuoco in ristretti settori e combattimenti isolati su terreno fra le due linee.

Fronte orientale.

Fronte principe Leopoldo di Baviera sull'Aa intenso combattimento d'artiglieria. Attacchi Russi sferrati nella valle delle due rive del fiume non riuscirono. Fronte arciduca Giuseppe. Nel settore di Mesticanesti e sulla Nistritza Dorata la difesa dovette essere riportata più vicino alla riva orientale del fiume in seguito a pressione russa numericamente superiore. Gruppo Mackensen nessun avvenimento importante.

Fronte macedone in scontri di distaccamenti di ricognizione nella depressione dello Struma bulgari ottennero vantaggi. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 29. Si ha da Sofia: Il comunicato del 27 dice: Fronte macedone. Nella regione di Monastir rado fuoco di fucileria mitragliatri mine ed artiglieria. Nella curva della Cerna debole attività di artiglieria. Anche nella regione di Moglena in alcuni settori colpi di cannone isolati e rado fuoco di abituale fucileria e mitragliatrici. Sulle due rive del Vardar fuoco d'artiglieria abbastanza rado e scambio di fuoco tra distaccamenti di guardia.

Sullo Struma debole attività d'artiglieria e scontri di pattuglie.

Un forte distaccamento in ricognizione nemico si avvicinò alle nostre trincee verso Baralik Djoumaya ma contrattaccato da nostri elementi di guardia fu respinto. Ovunque nella pianura di Serres pattuglie nemiche tentanti di avvicinarsi alle nostre posizioni furono ricacciate da nostro fuoco.

Fronte rumeno: Due monitori nemici bombardarono dal Canale di Suina i villaggi Makotch e Prislava ad est di Tulcea. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 29. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Gruppo Mackensen nessun avvenimento importante. Fronte Arciduca Giuseppe ad ovest di Valeputna il nemico superiore in numero penetrò in alcuni punti delle nostre trincee avanzate. La nostra linea di combattimento fu riportata sulla cresta più vicina.

Fronte principe Leopoldo di Baviera nessun avvenimento importante per le truppe austrungariche. (Stef.)

Il comunicato delle 23

PARIGI, 29. Il comunicato delle ore 23 dice: Cannoneggiamento abituale sull'insieme del fronte particolarmente vivo nella regione di Verdun Alsazia. (Stef.)

La commissione del bilancio

ZURIGO, 29. Si ha da Berlino: La Germania reca che la commissione del bilancio del Reichstag si radunerà il 31. (Stef.)

Due generali austriaci a spasso

ZURIGO, 29. Si ha da Vienna: Un autografo imperiale di Carlo al generale Dankl dice sapere che il suo stato di salute gli impedisce di riprendere l'esperimentato comando dinanzi al nemico e quindi lo esonera e lo nomina comandante della guardia del corpo dei lancieri. Un altro autografo mette in disponibilità il generale conte Beck. (Stef.)

Lo scandalo.
Nuovi arresti a Serajevo

ZURIGO, 29. Furono arrestati a Serajevo perchè compromessi nelle truffe sugli approvvigionamenti il segretario del governo bosniaco Gerde, e il consigliere comunale Bradak ed altre personalità. Gerde era capo di polizia all'epoca dell'uccisione dell'arciduca e cooperò attivamente alle persecuzioni contro i serbi. (Stef.)

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5
Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 16.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.30 10.22 — 16.30
Per Cividale: 6.16 — 12.29 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.31 — 16.39.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.30 — 11.10 — 21.14.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.4.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.18 — 12.22 — 17.15
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.33

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18. — 20.25. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5
a Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 6 — 19.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 19.30 8.30

Teatro Sociale

Grande folla accorse ieri alla rappresentazione della storica film: *La disfida di Barletta*, che ebbe un grande e meritato successo.

Questa sera nuovo programma: *Il Jockey della morte*, dramma sensazionale in un prologo e quattro parti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Banca di Udine

SOCIETA' ANONIMA

Approvata con R. Decreto dell'8 febbraio 1873

Capitale interamente versato	L. 1.047.000.00
Fondo di Riserva	» 470.583.89
	L. 1.517.583.89

Per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale i sigg. Azionisti sono invitati alla

Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo nella sede della Banca il giorno di *domenica 18 febbraio* p. v. alle ore 10 per deliberare sui seguenti

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Sindaco;
3. Approvazione del Bilancio 1916 ed erogazione degli utili;
4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni nella cassa della Banca non più tardi del 13 febbraio p. v.

Udine 28 gennaio 1917

Il Vice Presidente
Roberto Kechler

Il Direttore
G. Miotti

NB. Scadono di carica:
I consiglieri signori: Morpurgo co. bar. Elio, Piussi cav. Pietro, Spezzotti rag. comm. Luigi, Tosiano Miceli Giovanni, Volpe comm. G. Batta.
I sindaci effettivi signori: Berghinz dott. prof. cav. Guido, Levi dott. avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo.
I sindaci supplenti signori: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

PICCOLA PUBBLICITA

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Offerte d'impiego

Ditta Industriale della Città cerca persona, anche signorina, abile lavori d'Ufficio esperta in contabilità, ottime referenze.
Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Udine via D. Manin 8.

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco